



ANNO II
N. 1
FEBBRAIO
1986

COMUNE APERTO

Bimestrale
di informazione
dell'Amministrazione
comunale

di **Paullo**

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Direttore responsabile: Carlo Panzeri - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

COMUNICATO STAMPA
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Consegnati 60 alloggi a Paullo

Una parte con mezzi ordinari ed una parte con la requisizione del sindaco

Di fronte al gravissimo problema dell'emergenza casa, creata a Paullo per la presenza di 46 sfratti esecutivi e di 27 situazioni di assoluta inabitabilità, il 12 e il 13 febbraio scorso sono stati consegnati, ai cittadini aventi diritto, tutti e 60 gli alloggi lacp completati in via Sacco e Vanzetti.

Sei alloggi sono stati consegnati a membri delle Forze dell'Ordine come da bando. Dodici alloggi sono stati consegnati a sfrattati secondo l'articolo 4 bis legge 118 del 5/4/1985, come deciso all'unanimità dal Consiglio comunale nell'ottobre scorso. Altri quindici alloggi sono stati consegnati secondo la riserva prevista dall'articolo 10 della Legge regionale del 5/12/1985 n. 91, anche questa richiesta all'unanimità dal Consiglio nell'ottobre scorso e approvata da un decreto del Presidente della Giunta regionale della Lombardia il 5/2/1986.

Nonostante questa riserva, permanevano 19 casi di sfratto esecutivo ed 8 casi di degrado altamente pericoloso per l'igiene e la sicurezza dei cittadini (tra cui 4 in condizione di gravissimo handicap).

Di fronte a questa situazione risultava intollerabile e insostenibile che le case rimanessero tutte o in parte vuote per la mancanza, non certo addebitabile al comune di Paullo, della graduatoria definitiva.

Considerato il fatto che il Consiglio comunale aveva deliberato all'unanimità di poter disporre di tutti gli alloggi (compresi quelli di competenza del bacino dei Comuni di cui Paullo fa parte) rinunciando fin d'ora a prossime assegnazioni, il sindaco Massimo Gatti ha disposto la requisizione provvisoria dei rimanenti 27 alloggi che vanno a coprire le esigenze di cui prima si è detto.

Pur trovando la collaborazione di molti dirigenti e funzionari lacp e della Regione Lombardia, permaneva il rischio che gli alloggi restassero consegnati a metà, senza riuscire a tamponare l'emergenza ed innescando ulteriori tensioni per l'ordine pubblico e la civile convivenza.

Per questo motivo l'Amministrazione comunale, col consenso di tutti i gruppi consiliari, si è assunta la pesantissima responsabilità di un atto come la requisizione per cercare di rispondere ai bisogni vitali della comunità locale e per stimolare una revisione profonda delle leggi, delle procedure, degli istituti e della politica che regola la materia abitativa.

In una situazione come questa, senza regole fisse dopo il 31 gennaio, col paradosso che oltre le case private (e, in questo caso, si deve sottolineare la responsabilità dei proprietari) rimasero sfitte anche le case pubbliche, l'Amministrazione ha ritenuto che la colpa più grave fosse quella di restare fermi e di conseguenza si è mossa con tutti i mezzi a sua disposizione.

OPERAZIONE "PAULLO PULITA"

Nuovo servizio di pulizia delle strade

Auto spazzatrici e sgombero dei rifiuti ingombranti. "Tutte le strade saranno pulite". L'aiuto dei cittadini



L'Amministrazione comunale, nella seduta consiliare del 24 gennaio scorso, ha deciso di affidare il servizio di pulizia delle strade ad una ditta specializzata.

La pulizia meccanica si è resa necessaria per assicurare un servizio più capillare ed efficiente che lo scarso personale addetto non riusciva sufficientemente a garantire.

Operazione "Paullo pulita" dunque, con l'ausilio di mezzi meccanici particolari ma anche, è doveroso ricordarlo, con l'aiuto dei cittadini.

Ma in che modo i paullesi daranno il loro aiuto?

Diciamo subito che l'Amministrazione installerà un centinaio di cestini di rifiuti per il paese e in questo caso i cittadini do-

vranno dare una prima, piccola prova di civiltà, abbandonando la cattiva abitudine di buttare cartacce ed altro per le strade.

I cittadini poi, specialmente coloro che hanno l'abitazione che si affaccia sulla strada, dovranno tenere puliti da terra ed erbacce i tratti di strada o di marciapiede prospicienti all'abitazione, per permettere all'autospazzatrice di pulire più efficacemente.

Chi non si atterrà a questa disposizione sarà multato.

I condomini saranno riforniti di contenitori per i sacchi della spazzatura.

Anche le auto non dovranno intralciare i lavori. Verrà infatti predisposta una nuova segnaletica stradale fissa e mobile che

indicherà orari e modalità della pulizia.

Nei primi giorni di avvio del servizio l'amministrazione comunale chiuderà un occhio sulle possibili inadempienze ma in seguito dovrà chiaramente intervenire, ad esempio con la rimozione forzata degli autoveicoli.

L'autospazzatrice transiterà nelle strade cittadine ad orari fissi (generalmente nelle prime ore del mattino) e in un giorno prefissato nella settimana.

Tutte le strade, nessuna esclusa, saranno pulite.

In aggiunta al servizio rimarrà un operaio con il compito, ad esempio, della ripulitura di tutti i cestini dei rifiuti.

Esiste poi un preciso impegno tra la ditta pulitrice e l'Amministrazione sulla rimozione dei rifiuti ingombranti: sarà possibile, previo accordo con gli operai addetti alla pulizia, raccogliere vecchi mobili, sanitari, rami potati, ecc.

Questo servizio, benché sia sempre esistito, è stato sempre poco sfruttato dai cittadini. Molte persone, purtroppo, si ostinano ancora a riempire discariche abusive e improvvisate di tutto; valga come esempio il vetro che non viene quasi mai messo negli appositi contenitori ma che, generalmente, ritroviamo sui cigli dei fossi e delle rogge.

Si invitano quindi tutti i cittadini ad usufruire appieno del nuovo servizio per una Paullo più pulita e più vivibile. S.R.

in questo numero

- pag. 2
- L'impegno del Comune per una scuola migliore
- pag. 3
- Tribiano: 23 licenziamenti
- pag. 4
- Città e paesi senza più barriere
- pag. 6
- L'incrocio sulla Paullese
- pag. 6
- La Tasco
- pag. 7
- Asilo nido: continuiamo a parlarne
- pag. 8
- Biblioteca: obiettivo libro

INIZIATIVA VERDE

Nasce un vivaio di piante

Circa 3.000 mq. da piantumare. Una parte del vivaio sarà destinata alla coltivazione di orti

Tra via Case Rotte e via Tobagi nascerà un vivaio di piante.

In un'area di circa 3.000 metri quadrati verrà avviata una piantumazione di alberi forniti dal Comune con il contributo della Provincia.

Questa iniziativa "verde" fa parte di un progetto più vasto che prevede la possibilità di piantumare, oltre che nel vivaio, anche in altre aree del paese di proprietà del Comune come, ad esempio, nelle adiacenze del campo sportivo.

Le piante saranno circa un migliaio, in massima parte conifere. È desiderio dell'Amministrazione coinvolgere tutti i cittadini ed in special modo le scolaresche in una giornata inaugurale in cui collaboreranno, insieme agli agricoltori della zona, alla realizzazione del vivaio.

Ma non è tutto. Esiste una interessante proposta di riservare un'area, ai margini del vivaio, da destinare all'orticoltura.

Questa proposta intende porre un freno al negativo fenomeno degli orti abusivi che proliferano attorno a Paullo.

L'orto, come coltura, non costituisce, in sé, degrado ma è tutto ciò che gli nasce attorno, recinzioni selvagge, capanni rappezzati, che deturpa l'ambiente.

Constatata, comunque, questa necessità, in particolare per gli anziani, di coltivarsi un piccolo orto, l'Amministrazione ha pensato di organizzare la realizzazione degli orti in spazi ordinati, in cui chiunque lo desideri potrà coltivare anche in collaborazione con altre persone.

Quindi, chiunque sia interessato a questa iniziativa, può rivolgersi al Comune presso l'Ufficio tecnico oppure alla Redazione di questo giornale. S.R.

INTERVISTA AL PROF. PIETRO BISAZZA, ASSESSORE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE

L'impegno del Comune per una scuola migliore

Il diritto allo studio. Gli interventi del Comune. L'insufficiente impegno della Regione. La scuola media superiore



"All'uscita della scuola media"

Quali sono i compiti dell'ente locale per garantire il diritto allo studio?

I compiti, o meglio, gli interventi sono di due tipi. Il primo è quello di fornire una serie di servizi prevalentemente assistenziali: contributi per l'acquisto dei libri di testo per le scuole elementari e medie, servizio mensa, trasporto alunni, contributo per le attività integrative e di sostegno per l'inserimento dei portatori di handicap.

Il secondo è quello di rendere le strutture le più funzionali possibile e cercare, nell'ambito delle stesse, il miglioramento della qualità dei servizi.

Sul territorio del Distretto scolastico si è raggiunta una intesa. Di che cosa si tratta?

L'intesa, che è prevista dalle leggi per l'applicazione del diritto allo studio, permetterà una più stretta collaborazione tra gli enti locali, le Usl e le componenti della scuola, intervenendo nei servizi per renderli più aderenti alle necessità locali e per raccogliere le richieste specifiche che potrebbero venire dalla scuola.

Al di là dell'effetto della diminuzione degli alunni, altri spazi possono essere comunque assicurati con interventi straordinari.

Sono già in vigore opere d'intervento in quei casi che sono ritenuti più bisognosi?

Riguardo all'intervento individualizzato per l'assistenza al diritto allo studio si è ritenuto opportuno, per l'anno scolastico 1985/86, aumentare la somma destinata al contributo per l'acquisto dei libri scolastici per gli alunni della scuola media, portandola da 2.500.000 lire a 3.500.000. Il contributo sarà assegnato in base a fasce di reddito. Tale aumento è stato stabilito sulla base della documentazione presentata dagli utenti: il costo dei libri scolastici per la prima media si aggira intorno alle 220.000 lire!

Si è ritenuto di intervenire con molta oculatezza nell'accertamento delle domande presentate. Si vuole, infatti, contribuire in maniera consistente ma equilibrata sull'importo di ogni singola richiesta, evitando un intervento "a pioggia" che non garantirebbe un contributo valido ai più bisognosi.

Abbiamo vagliato 56 domande e ne abbiamo accolte 27; i contributi variano dal 50% al 90% di ogni singola richiesta.

Per quanto riguarda la mensa per le scuole materne, elementari e medie, complessivamente 30 utenti usufruiscono del pasto giornaliero gratuito e 22 del pasto a prezzo ridotto che per la scuola materna è di 1.300 lire, mentre per la scuola elementare e media è di 1.500 lire.

È doveroso sottolineare che tutti gli utenti della mensa godono di una riduzione sul costo effettivo del pasto che ammonta a 3.894 lire; ciò significa che ciascun utente usufruisce già di un consistente contributo da parte del Comune. Questa è una scelta politica nel quadro di una più estesa concezione del diritto allo studio.

Altri interventi del Comune?

Per la scuola materna e l'asilo nido si prevede l'eliminazione del muretto che circonda la sabbionia e la messa in opera di una bordatura in materiale plastico più adatta a garantire la sicurezza dei bambini.

Sarà poi aggiunta un'altra sabbionia con il relativo scivolo.

Verrà allestito, anche per l'asilo nido, uno spazio con siepi e sabbionia oltre alla piantumazione di altri nuovi alberi.

Si sono già fatti dei passi in avanti?

Con soddisfazione, desidero segnalare la costituzione di una classe a tempo prolungata con attività di sostegno alla scuola media.

La classe è stata ottenuta grazie alla sensibilità degli insegnanti e alle richieste dei genitori; sarebbe opportuno, per ottenere risultati ancora migliori, richiederne in numero maggiore.

Mi auguro che gli insegnanti, nella loro autonoma programmazione didattica, possano prevedere per il 1986/87 anche attività a carattere integrativo.

Rispetto agli anni precedenti, ci sono delle novità?

Le novità più significative dipenderanno dalle scelte del Consiglio comunale in merito al piano regolatore e dalla possibilità di accedere a nuovi mutui.

Nell'immediato, come novità, segnalò l'insonorizzazione dei locali della mensa, l'apertura di una porta sul cortile adiacente e l'eliminazione delle barriere architettoniche. Queste opere verranno realizzate in estate.

E l'impegno della Regione?

Dall'incontro avuto con l'assessore regionale alla pubblica istruzione è emerso che il contributo regionale per il 1985/86 sarà inferiore a quello dell'anno precedente, che era di 6.331.645 lire a fronte di un bilancio di 230.550.000 sostenuto dal Comune!

La Regione prenderà in considerazione, molto probabilmente, un contributo per le attività integrative che sarà destinato all'acquisto di materiale educativo e didattico per portatori di handicap inseriti nelle classi.

Scuola media superiore, corsi professionali. Esiste la possibilità di istituire di nuovi? Cosa c'è oggi a Paullo?

I nuovi insediamenti di scuole medie superiori sono di competenza della Provincia.

La localizzazione degli istituti sarà il frutto di una attenta valutazione delle esigenze emerse nel territorio. La Provincia e gli Organi collegiali distrettuali avranno il compito di esaminare le richieste degli studenti dopo la scuola dell'obbligo, e creare di conseguenza strutture facilmente raggiungibili.

Quindi è facile comprendere come non tutte le richieste dei singoli Comuni potranno essere soddisfatte.

A Paullo, comunque, esiste un istituto privato, la Fondazione Clerici, che è frequentato per circa il 23% da studenti paulesi. Gli studenti provengono da un bacino d'utenza molto vasto che comprende comuni come Peschiera, Pandino, Novate Milanese, Pantiolate, ecc.

I corsi di questo istituto sono di operatore d'ufficio, impiantista idro-termoelettrico e di elettricista-impiantista bassa tensione.

Bisogna prestare particolare attenzione a questa struttura.

Un'indagine conoscitiva sugli alunni che hanno concluso la scuola dell'obbligo potrebbe mettere in evidenza la necessità di potenziare i corsi esistenti ed eventualmente crearne di nuovi.

M.B.



"Si torna a casa"

Comune Aperto

bimestrale di informazione dell'Amministrazione comunale di Paullo

Direttore responsabile: Carlo Panzeri

Direttore: Massimo Gatti

Coordinatore: Stefano Rosa

Comitato di redazione:

Maria Rosa Bonini

Francesco Di Blasi

Giuseppe Maraschi

Vincenzo Mendillo

Rocco Ciliberti

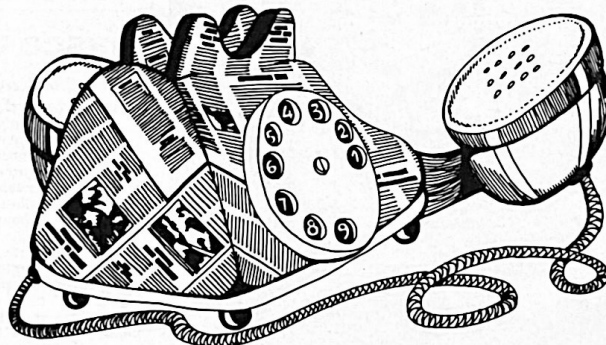
Luigi Cibra

Stampa: Cooperativa Editoriale Nuova Brianza, via Cavour, 4 - Renate (Milano) - tel. 0362/924353

Spedizione in abbonamento postale gruppo IV 70% - Registrazione Tribunale di Lodi n. 185 del 10/2/1986

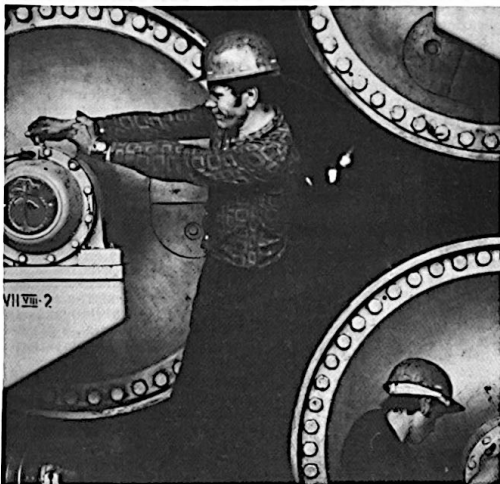
**Come cittadino puoi far sentire la tua voce:
telefona al 906.300.32
oppure al 906.316.70
o scrivi biblioteca
piazza Libertà, 5**

Questo giornale è a tua completa disposizione per qualsiasi problema e per eventuali interventi, puoi farlo anche telefonicamente rivolgendoti in Redazione



La solidarietà: una nuova cultura del lavoro

Dibattito organizzato dal Movimento popolare e dal Centro di solidarietà il Carro. Gli interventi del dott. Accinelli, responsabile personale Profarmaco, di M. Segre, operatore sindacale Cisl della zona sud Milano, di M. Gatti, sindaco di Paullo, di A. Cappello, responsabile centri di solidarietà di Milano.



Secondo una formula ormai collaudata, il Movimento Popolare ed il Centro Solidarietà il Carro di Paullo hanno organizzato una serata per lavorare con gli invitati e i cittadini intervenuti sul problema della disoccupazione. Un incontro pubblico per lavorare, per portare a casa qualcosa a fine incontro.

Gli invitati, sollecitati da alcune domande iniziali pervenute alcuni giorni prima agli interessati, hanno svolto una breve introduzione a partire dalla loro esperienza personale, ponendo al termine almeno come progetto ed intenzione alcune indicazioni per affrontare seriamente il problema. I relatori hanno tracciato un quadro poco rassicurante. La situazione per chi ricerca un posto di lavoro è drammatica, soprattutto per i giovani al loro primo impiego o per chi, espulso dall'attività produttiva, non riesce ad essere riassorbito.

C'è chi fa rilevare che la disoccupazione nei comuni della Ussl 57 è in aumento ed anche Paullo ricalca la situazione degli altri paesi. In particolare nel nostro paese ci sono circa 350 disoccupati, la maggior parte giovani e fra questi ultimi soprattutto è alta la percentuale femminile. Interessanti anche le proposte del sindaco, il quale facendosi portavoce dell'amministrazione (per la prima volta è stato istituito l'assessorato al lavoro) propone la costituzione di cooperative di giovani disoccupati per svolgere alcuni servizi nell'ambito comunale. Il rappresentante dei Centri di Solidarietà parla di disoccupazione mentale, intendendo con questa definizione che oggi, oltre ad una disoc-

cupazione di chi il lavoro non riesce a trovarlo, esiste una disoccupazione nel trovare delle risposte adeguate al problema, risposte che partono dal basso, da chi ha il posto di lavoro e può fare qualcosa.

Concretamente Alessandro Cappello descrive l'esperienza dei Centri di Solidarietà, il lavoro delle domande e offerte di lavoro e dei corsi di scuola-lavoro nei campi dell'informatica, dell'elettronica, etc.. Interessanti infine le domande del pubblico presente, alcune delle quali in tono polemico con alcune affermazioni degli invitati, ma sempre in un clima cordiale. Al termine dell'incontro ho rivolto alcune domande a Marco Sala, responsabile del Movimento Popolare:

Il senso di questo incontro pubblico?

Era necessario porre pubblicamente il giudizio sul lavoro elaborato in questi anni attraverso l'esperienza del Centro di Solidarietà. Un giudizio sul lavoro è proprio

il primo frutto della nostra piccola ma già significativa proposta. Infatti non manca in generale una preoccupazione per la questione del lavoro e dell'occupazione, come d'altronde ha dimostrato l'incontro, ma manca una seria ragione per cui affermare la "dignità" di qualsiasi lavoro. La vera crisi è proprio l'assenza di questa ragione che ha espropriato il soggetto del lavoro della capacità di intraprendere e di rischiare.

Per quello ci interessava confrontare la nostra ragione con quella di altri soggetti impegnati nel mondo del lavoro, sindacati e imprenditori.

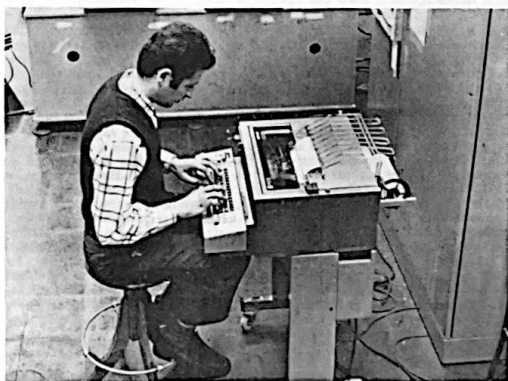
Che attività svolge il Centro di Solidarietà il Carro?

L'opera della nostra associazione è l'edificazione di una compagnia che sappia accogliere l'uomo. Non un uomo astratto o un'idea di uomo ma la persona concreta, con tutta la sua storia, la sua realtà cioè il suo bisogno, la sua cultura, la sua fede. Concretamente, oltre al lavoro di volontariato con persone portatrici di handicap, dal settembre 1983 è nato il Centro di accoglienza che è, letteralmente, un luogo di incontro, di lavoro, di vita dove tutte le nostre attività (Centro di Solidarietà per lavoratori, domande / offerte di lavoro, consulenza invalidi, incontri con le famiglie, incontri culturali) vengono seguite dai responsabili de "il Carro" e dove tutte le persone che volessero incontrarci possono farlo in un clima di semplicità e cordialità.

Cosa bisogna fare per conoscere meglio l'esperienza del Centro di Solidarietà di Paullo?

Incontrarci direttamente presso il nostro centro in via Manzoni, 35, a Paullo, il lunedì e mercoledì dalle 21 alle 22, ogni settimana.

Rocco Ciliberti



Tribiano: 23 licenziamenti alla bulloneria briantea

Dai lavoratori riceviamo e pubblichiamo

La Bulloneria Briantea è una fabbrica metalmeccanica del gruppo Fontana, che dà lavoro a 93 dipendenti. La fabbrica, che si trova nel comune di Tribiano, produce dadi e bulloni. Ultimamente ci sono stati 23 licenziamenti di cui 7 nei confronti di operai di Paullo. Il motivo che l'azienda ha presentato ai lavoratori non è stato la crisi del settore ma la ristrutturazione.

Noi lavoratori non accettiamo i licenziamenti, perché riteniamo che il problema si possa risolvere con altri mezzi: prepensionamento, contratti di solidarietà, riduzione dell'orario di lavoro o richieste di cassa integrazione.

Siamo convinti che per raggiungere questi obiettivi, tutto dipenderà dalle iniziative che riusciremo ad organizzare. Abbiamo fatto conoscere attraverso la stampa il nostro problema.

Abbiamo organizzato una assemblea aperta, invitando le forze politiche e gli amministratori comunali della zona, tra cui il Sindaco di Paullo.

Tutti hanno espresso solidarietà e disponibilità nei nostri confronti.

Su richiesta del sindacato si è poi tenuta presso la Giunta Regionale un incontro con l'Associazione degli Industriali di Monza e la Direzione delle Bullonerie Briantee. Erano presenti funzionari della Regione e amministratori dei comuni di Paullo, Tribiano, Mediglia, Melegnano e Pantigliate. La Regione Lombardia ha pro-

posto una riunione per esaminare le possibili soluzioni. La Fim e il Consiglio di Fabbrica hanno proposto all'azienda di annullare i licenziamenti e di discutere sulla cassa integrazione. È subito emerso da parte dell'associazione di Monza, di cui il cav. Fontana è presidente, il fatto che, in realtà, il problema è solamente politico.

L'azienda aveva intenzione di far firmare a noi operai licenziati un atto liberatorio nel caso in cui il Ministero del Lavoro non avesse approvato le richieste di cassa integrazione, in modo tale che noi risultassimo automaticamente licenziati.

Questo ricatto è stato immediatamente respinto dalla Regione Lombardia e dalle Amministrazioni comunali ed è stato ritenuto una grave offesa nei confronti di tutti.

La trattativa è stata sospesa con un giudizio negativo nei confronti dell'azienda che non ha voluto affrontare seriamente e risolvere il problema dei licenziamenti.

Noi lavoratori, in attesa di una nuova convocazione, abbiamo deciso di avviare iniziative di lotta unitamente alle altre fabbriche del Gruppo Fontana.

Cittadini di Paullo, lavoratori e lavoratrici!

Chiediamo di sostenere la lotta dei lavoratori delle Bullonerie Briantee per potere affrontare quei problemi che, sollevati dal padrone, divengono problemi di tutti.

I lavoratori in lotta delle Bullonerie Briantee

Convenzione Mink - Comune

È stata raggiunta un'intesa tra la Ditta Mink e l'Amministrazione comunale.

Le due parti hanno firmato una convenzione in cui la società Mink S.p.a. mette a disposizione del Comune di Paullo un campionario automatico per l'analisi delle acque di scarico e per la salvaguardia del depuratore comunale.

Città e paesi senza più barriere

Una legge a misura d'uomo.

Intervista a Franco Raschi del Comitato promotore

Al signor Franco Raschi, rappresentante della Associazione "Insieme" e della sezione sud-est Milano dell'"Anffas", che da anni sono impegnate nella salvaguardia dei diritti dei portatori di handicap anche nel nostro comune, abbiamo chiesto di illustrarci questa importante iniziativa.

In sintesi viene proposto di eliminare quegli ostacoli, quelle barriere architettoniche, come scalinate, porte strette, marciapiedi senza scivolo, campanelli e citofoni troppo in alto, ecc.

Signor Raschi, è stata avanzata una proposta di legge regionale di iniziativa popolare per l'abolizione delle barriere architettoniche. Da chi è composto il comitato promotore?

Il comitato promotore è composto da molte associazioni di portatori di handicap della Lombardia e da altri organismi come l'AcI regionale e Medicina Democratica.

Perché una proposta di legge regionale e non nazionale?

Esiste già una legge nazionale che è molto lacunosa e sostanzialmente superata. È la legge quadro n. 118 del 1971. Modificarla avrebbe significato perdere troppo tempo e per questo problema se ne è perso fin troppo.

Faccio presente che il decreto legge per l'attuazione dell'articolo 27 della legge quadro, che riguardava le barriere architettoniche, è stato emanato nel 1978! Con sette anni di ritardo.

La realizzazione di una legge regionale invece ha un iter burocratico più snello, più breve.

E perché di iniziativa popolare?



"Così si superano le barriere architettoniche"

In questo modo si evitano i possibili "intoppi" che di solito vengono a crearsi per motivi politici nel Consiglio regionale.

Inizialmente, infatti, avevamo fatto pressione affinché venisse varata una legge dalla Regione Lombardia, ma la proposta, recepita solo dall'opposizione, si è poi arenata per ovvi motivi di contrasto politico fra i partiti e anche per le sopravvenute elezioni amministrative.

Una proposta di legge di iniziativa popolare invece viene recepita dalla Regione con procedura d'urgenza e solitamente non è emendata.

Per eliminare ogni motivo di bocciatura abbiamo cercato di rendere il testo della legge il più accettabile possibile. Ci siamo così avvalsi della consulenza del Comitato tecnico-scientifico del Politecnico di Milano che ci ha dato un grosso aiuto.

In sostanza cosa si propone questa legge? Qual è il suo contenuto?

Attraverso questa proposta di

legge si intende perseguire l'obiettivo di ribaltare quel radicato e distorto senso comune secondo il quale l'handicappato è considerato un cittadino di serie B.

Questa proposta è una sfida alla cultura dominante che considera gli interventi in favore dei portatori di handicap delle concessioni a una categoria di persone sfortunate.

Essa vuole affermare l'inalienabile diritto alla mobilità per una porzione di cittadini ben più ampia, attorno al 20%, stando ad una stima dell'Organizzazione mondiale della sanità. Ciò significa che rispetto alla Lombardia sono circa 1.800.000 le persone che incontrano difficoltà notevoli nell'uso delle strutture. Sono da considerare quindi non solo i portatori di handicap motori, ma anche anziani, cardiopatici, artropatici, ecc.

Questo numero così elevato non deve meravigliare se teniamo conto delle cause naturali e di quelle esterne che non per-

mettono alle persone di utilizzare lo spazio che li circonda in modo ottimale.

Può specificare meglio che cosa sono le cause naturali ed esterne?

Le cause naturali possono essere considerate l'infanzia, la vecchiaia, il periodo di gestazione della donna; le cause esterne possono essere gli incidenti stradali e sportivi, gli infortuni sul lavoro o nelle abitazioni, malformazioni congenite o acquisite.

Ma il decreto legge che lei prima ha citato, non doveva intervenire proprio in merito alla eliminazione degli ostacoli architettonici?

Il legislatore, nella redazione del decreto, è stato guidato da una visione restrittiva che considera beneficiari della sua applicazione solo gli invalidi.

È necessaria invece una visione molto più ampia ed articolata che inciti il progettista, il costruttore, ad un nuovo modo di progettare e costruire, che tenga conto dell'arco di possibilità e limiti fisici che ogni persona attraversa durante la vita.

Il decreto poi, non prevede sanzioni per chi non rispetta le norme in esso contenute. Non prevede organi preposti al controllo e alla vigilanza, non tiene in considerazione handicap legati ai problemi dell'udito e della vista, ed elude quelli legati agli ambienti di lavoro.

La legge vuole colmare le lacune di questo decreto individuando nella Regione e nei Comuni quegli enti che si facciano carico del problema di vigilare affinché l'eliminazione delle barriere architettoniche sia affrontata veramente.

Nello specifico cosa prevede questa legge?

Innanzitutto si dà una definizione degli edifici pubblici e aperti al pubblico, dei mezzi di trasporto e delle strutture connesse; tutto ciò per facilitare l'applicazione della legge.

Sono poi definite le procedure di approvazione dei progetti e gli obblighi degli enti locali.

Sono stabilite le disposizioni urbanistiche per l'edilizia e la viabilità concernenti l'autorizzazione, le concessioni e gli oneri. Stabilisce sanzioni nei confronti di progettisti o costruttori che realizzano opere non conformi alla legge.

I Comuni avranno l'obbligo di adeguare i regolamenti edilizi e i piani regolatori alla legge.

Solo i Comuni avranno il compito di controllare e fare in modo che la legge venga applicata correttamente?

Un'ulteriore funzione di controllo sarà curata dal responsabile del Servizio di Igiene e tutela della salute nei luoghi di lavoro dell'Usl. Controllerà, soprattutto, l'esatta attuazione dei progetti presentati alla Commissione edilizia dei Comuni, sotto il profilo dell'abitabilità in tema come accessibilità.

Inoltre i progetti relativi alle costruzioni di alloggi di edilizia residenziale pubblica e convenzionata, devono prevedere la realizzazione di una quota non inferiore a un alloggio ogni venti, o frazione di venti, per quelle persone con gravi difficoltà psico-motorie e sensorie.

La legge prevede finanziamenti e contributi?

Certo. Contributi regionali a favore di Comuni singoli o associati sono previsti per i loro piani di attuazione e di intervento volti all'eliminazione delle barriere architettoniche.

Altri contributi vengono erogati per l'acquisto di mezzi pubblici idonei al trasporto dei portatori di handicap e per la modifica dei mezzi già esistenti.

Anche i privati possono usufruire dei contributi, ad esempio per i taxi, i rullman, autoleggio... per rendere i mezzi idonei al trasporto promiscuo di persone in carrozzina e di persone senza problemi motori.

Quando inizierà la campagna per la raccolta delle firme?

Il 25 gennaio e si concluderà il 25 luglio.

Le firme si raccoglieranno presso i Comuni dove si potrà prendere visione del testo della proposta di legge, e presso i presidi esterni.

Ci auspichiamo una massiccia partecipazione popolare a questa iniziativa che, ripeto, non è soltanto a favore dei portatori di handicap ma per tutta la gente.

Le nostre città, i nostri paesi sono stati progettati solo per cittadini che non si ammalano mai, non invecchiano mai, non sono mai stanchi e sono alti, forti e robusti. Tutti gli altri sono esclusi. Ma ora basta una firma per abbattere le barriere architettoniche.

S.R.

Le delibere del consiglio comunale



Delibera C.C. n. 109 del 20.12.1985 "Lettura ed approvazione dei verbali adottati dal C.C. nella seduta del 22.11.1985". Delibera C.C. n. 110 del 20.12.1985 "Lavori costruzione 8° lotto fognatura comparto Pl/3 Piano Zona P.E.E.P. ex 167/62 - Approvazione progetto e conferimento appalto col sistema della licitazione privata". Delibera C.C. n. 111 del 20.12.1985 "Piano di Zona - P.E.E.P. ex 167/62 - Approvazione progetto e conferimento appalto col sistema della licitazione privata". Delibera C.C. n. 112 del 20.12.1985 "Assunzione mutuo di L. 750.000.000 per acquisizione aree e I.P. di aree facenti parte del P.E.E.P. Consorzio. Art. 3 l. n. 94 del 25.3.1982". Delibera C.C. n. 113 del 20.12.1985 "Approvazione convenzione per concessione temporanea per la costruzione scarichi di piena nella roggia Bertonica". Delibera C.C. n. 114 del 20.12.1985 "Approvazione convenzione per concessione temporanea per la costruzione di sifonatura e di un sottopasso sulla Roggia Bertonica e Muzetta". Delibera C.C. n. 115 del 20.12.1985 "Acquisto area per costruzione rete fognaria (7° lotto) e per stazione sollevamento acque fognatura". Delibera C.C. n. 116 del 20.12.1985 "Approvazione Regolamento Comunale per Commissioni Consultive". Delibera C.C. n. 117 del 20.12.1985 "Nomina Componenti Commissione Consultiva per l'Assistenza". Delibera C.C. n. 118 del 20.12.1985 "Nomina componenti Commissione Consultiva Scuola e Cultura". Delibera C.C. n. 119 del 20.12.1985 "Nomina rappresentanti Commissione Consultiva Lavoro ed Organizzazione". Delibera C.C. n. 120 del 20.12.1985 "Nomina componenti Commissione Consultiva per

lo Sport". Delibera C.C. n. 121 del 20.12.1985 "Nomina componenti Commissione Consultiva per i Giovani". Delibera C.C. n. 122 del 20.12.1985 "Nomina componenti Commissione Consultiva Problemi Condizione Femminile". Delibera C.C. n. 123 del 20.12.1985 "Nomina componenti Commissione Consultiva per l'Ecologia e l'Ambiente". Delibera C.C. n. 124 del 20.12.1985 "Nomina componenti Commissione Consultiva Bilancio e Programmazione". Delibera C.C. n. 125 del 20.12.1985 "Nomina componenti Commissione Consultiva Urbanistica". Delibera C.C. n. 126 del 20.12.1985 "Nomina componenti Commissione di Gestione Biblioteca Comunale". Delibera C.C. n. 127 del 20.12.1985 "Nomina rappresentanti del Comune in seno alla Fondazione Luigi Clerici". Delibera C.C. n. 128 del 20.12.1985 "Nomina Commissione concorso per n. 1 posto di bidello (Operatore), 3° qualifica funzionale". Delibera C.C. n. 129 del 20.12.1985 "Nomina Commissione concorso per n. 1 posto di operaio (liv. 4° ex 810/80)". Delibera C.C. n. 130 del 20.12.1985 "Nomina rappresentanti del Comune in seno alla Commissione cambiamenti assegnazioni alloggi (ex art. 18 L.R. 91-92/83)". Delibera C.C. n. 131 del 20.12.1985 "Determinazione gettoni presenza per i componenti Commissioni Giudicatrici concorsi comunali". Delibera C.C. n. 132 del 20.12.1985 "Nomina vincitore del concorso pubblico per titoli ed esami per n. 1 posto di applicato (liv. 4)". Delibera C.C. n. 134 del 20.12.1985 "Modifica ultimo comma art. 13 regolamento Asilo Nido". Delibera C.C. n. 135 del 20.12.1985 "Approvazione ordine del giorno situazione sfratti". Delibera C.C. n.

136 del 20.12.1985 "Approvazione ordine del giorno inerente la Circolare del Ministero del lavoro n. 109/85 del 13.8.1985".

Delibera C.C. n. 1 del 24.1.1986 "Lettura ed approvazione dei verbali adottati dal Consiglio Comunale nella seduta del 20.12.1985". Delibera C.C. n. 2 del 24.1.1986 "Approvazione Regolamento Organico del personale ex art. 23 D.P.R. n. 347/1983". Delibera C.C. n. 3 del 24.1.1986 "Esame ed approvazione del Regolamento per il servizio economico e per la disciplina delle riscossioni speciali". Delibera C.C. n. 4 del 24.1.1986 "Istituzione periodico "Comune Aperto". Conferimento incarico di consulenza editoriale e stampa, nomina del Comitato di Redazione ed approvazione del Regolamento". Delibera C.C. n. 5 del 24.1.1986 "Appalto gestione e manutenzione dell'impianto di depurazione". Delibera C.C. n. 6 del 24.1.1986 "Appalto pulizie uffici comunali e biblioteca". Delibera C.C. n. 7 del 24.1.1986 "Appalto pulizia meccanica delle strade". Delibera C.C. n. 8 del 24.1.1986 "Lavori di allacciamento alla fognatura comunale e alla rete gas metano: approvazione capitolato d'appalto ed elenco prezzi". Delibera C.C. n. 9 del 24.1.1986 "Lavori manutenzione rete stradale e riparazioni stabili comunali: approvazione capitolato speciale ed elenco prezzi". Delibera C.C. n. 10 del 24.1.1986 "Assunzione impegni di spesa per lavori e forniture per l'anno 1986". Delibera C.C. n. 11 del 24.1.1986 "Affidamento incarico consulenza tecnica". Delibera C.C. n. 12 del 24.1.1986 "Affidamento incarico consulenza tecnica". Delibera C.C. n. 13 del 24.1.1986 "Affidamento incarico consulenza in materia di tutela del-

l'ambiente e controllo inquinamento". Delibera C.C. n. 14 del 24.1.1986 "Assunzione mutuo di lire 318.000.000 con la Cassa DD.PP. per 7° lotto fognatura". Delibera C.C. n. 15 del 24.1.1986 "Applicazione addizionale sul consumo dell'energia elettrica per l'anno 1986". Delibera C.C. n. 16 del 24.1.1986 "Regolamento tasso smaltimento rifiuti solidi urbani: adeguamento alle osservazioni del Ministero delle Finanze". Delibera C.C. n. 17 del 24.1.1986 "Nomina componente in seno alla Commissione di Gestione della Biblioteca Comunale". Delibera C.C. n. 18 del 24.1.1986 "Nomina Comitato di Gestione dell'Asilo nido". Delibera C.C. n. 19 del 24.1.1986 "Adeguamento Regolamento Edilizio Comunale alla L.R. n. 57 del 27.5.1985". Delibera C.C. n. 20 del 24.1.1986 "Ordinanza istruttorie n. 28982/AC del 30.12.1985 inerente la deliberazione C.C. n. 103 del 22.11.1985 avente per oggetto: "Nomina membri effettivi Commissione Edilizia Comunale". Delibera C.C. n. 21 del 24.1.1986 "Commissione Consultiva Assistenza Sociale: accettazione dimissioni di un commissario e sostituzione". Delibera C.C. n. 22 del 24.1.1986 "Deliberazione G.M. n. 315 e n. 319 del 7.11.1985 aventi per oggetto: "Lavori di manutenzione verde pubblico". Esame ordinanze di rinvio per riesame disposte dal C.R.C.". Delibera C.C. n. 23 del 24.1.1986 "Ordinanza istruttorie n. 27079/LP del 31.12.1985 inerente la deliberazione del C.C. n. 92/85 portante: "Lavori costruzione strada accesso, fognatura e recinzione campo sportivo comunale - Approvazione perizia supplementare". Delibera C.C. n. 24 del 24.1.1986 "Deliberazioni adottate dalla Commissione Amministrativa della Farmacia Comunale".



"La strada per Conterico. L'incrocio sulla Paullese"

Strada statale 415, strada provinciale 161: un incrocio in cerca di soluzioni

Progetto della Provincia bocciato dall'Anas. Intanto il Comune chiede i semafori

L'alta pericolosità dell'incrocio tra la strada statale 415, la Paullese, e la strada provinciale 161, la Paullo-Vignate, era già stata affrontata nella stesura del Piano Regolatore del Comune. Venne stilato un progetto di massima che prevedeva uno svincolo sull'incrocio con un soprappasso.

Come avevamo già accennato nel numero di dicembre di *Comune Aperto*, il 15 novembre scorso si tenne un incontro tra il vice presidente della Provincia, Gianni Mariani, e l'Amministrazione comunale su questo problema, per cercare di trovare in tempi ragionevolmente brevi una soluzione.

La risposta della Provincia non si è fatta attendere. Essa conferma la disponibilità ad inserire nel suo piano triennale 1986/88 una spesa per i lavori di costruzione di uno svincolo diverso, però, da quello progettato dal Comune: si tratterebbe di uno svincolo con corsie di decelerazione e bretella senza soprappasso.

La proposta della Provincia, però, non è stata recepita dall'Anas, la quale ritiene più idonea la soluzione del Piano Regolatore del Comune e la costruzione del soprappasso.

I tempi quindi diventeranno molto lunghi.

E per questo che l'Amministrazione ha già chiesto all'Anas l'autorizzazione ad installare un impianto semaforico all'incrocio, in attesa del finanziamento per la realizzazione del progetto.

S. R.

VIABILITÀ

Traffico e parcheggi semivuoti: impariamo a fare quattro passi a piedi

Intervista ad Antonio D'Ambrosio, caposquadra dei Vigili Urbani

Quali sono, a suo parere, i punti critici nella viabilità di Paullo?

Esistono, in sostanza, tre grossi nodi nella circolazione stradale del paese.

Il primo è costituito dall'incrocio tra via Milano e via Matteotti. Benché sia regolamentato da semafori, l'incrocio offre numerose difficoltà dovute essenzialmente ai parcheggi indiscriminati in prossimità della vicina ricevitoria del Totocalcio e al transito degli automezzi della impresa Spini. Il completamento delle arterie di collegamento della nuova zona residenziale del PL-4 con via S. Maria e Piazza Marconi permetterà al pullman di linea di percorrere la circoscrizione. Certo è che la buona abitudine dei cittadini a parcheggiare nella vasta area dietro il palazzo Inam e fare quattro passi a piedi per andare a giocare la schedina potrebbe alleggerire in larga misura la pressione sull'incrocio.

Il tratto di strada a senso unico di via Mazzini è il secondo punto critico nella viabilità di Paullo. Effettivamente, chi dovesse trovarsi a sostare di fronte alla biblioteca nell'orario di uscita dalle scuole elementari si troverebbe imbottigliato, non potendo dirigersi né verso via Matteotti né, per via del senso unico, verso via Milano. La nostra proposta è quella di permettere il doppio senso di circolazione nel tratto critico tra la Banca e l'incrocio con via Milano, per altro già regolato dal semaforo.

Segnale infine l'alta pericolosità dell'incrocio tra via Vigorelli e via l° Maggio. Ancora una volta a

causa delle soste indiscriminate in prossimità della Palestra e del Bar all'angolo, la visibilità per chi è fermo agli stop è molto ridotta. Da questo l'alto numero degli incidenti verificatisi.

Noi proponiamo di costituire il senso unico in quel tratto di via Vigorelli dove è situata l'entrata della scuola elementare, di mantenere il divieto di sosta di fronte al Bar, di permettere la sosta di fronte alla Palestra e di far compiere il giro attraverso la via Lenin per raggiungere l'entrata della scuola.

Per l'attuazione delle proposte siamo naturalmente a disposizione dell'Amministrazione e dell'assessore all'Urbanistica.

Ritiene che le aree di parcheggio esistenti siano adatte alle esigenze del paullese?

Per ora le aree di parcheggio mi sembrano rispondenti alle esigenze e abbastanza fruibili. Devo però ribadire che l'ampio parcheggio in via Milano, dietro il Palazzo Inam, viene sfruttato pochissimo dai cittadini. Questo atteggiamento non mi sembra molto razionale: infatti, tutti gli uffici a Paullo sono concentrati attorno al parcheggio e quindi si avrebbero a disposizione a pochi passi il municipio, la posta, la biblioteca, il consultorio, ecc.

Questo è, a mio parere, un grosso vantaggio che la stragrande maggioranza dei paullesi preferisce ignorare.

L'Amministrazione precedentemente aveva ventilato la possibilità di chiudere al traffico il centro del paese. Lei cosa ne pensa?

Naturalmente mi sembra un'idea molto bella. Penso che piacerebbe a tutti passeggiare liberamente nel centro del paese.

Si dovrebbe sfruttare maggiormente il grosso parcheggio dietro il palazzo Inam che, però, eliminata la possibilità di sostare in centro, potrebbe rivelarsi insufficiente ad accogliere tutte le automobili.

Dove ritiene sarebbe possibile collocare un secondo parcheggio?

Ho sentito della possibilità di trasformare il Consorzio agrario per necessità locali. In quella zona, se fosse possibile acquisire uno spazio sufficiente, si potrebbe allestire un parcheggio.

Anche davanti all'Asilo nido esiste un'area adatta all'allestimento di un parcheggio.

Qualora poi si potesse spostare l'ingresso della scuola media da via Manzoni a via Donizzetti, il traffico in via Manzoni sarebbe notevolmente alleggerito. Questo potrebbe creare nuovi spazi per il parcheggio e ci permetterebbe di tenere sotto controllo l'entrata della scuola con un solo vigile invece dei due attualmente necessari.

Il numero dei vigili in servizio è sufficiente a mantenere l'ordine del traffico?

Devo dire che, effettivamente, siamo sotto organico; il corpo dei vigili è attualmente composto da quattro vigili urbani ed un messo comunale con mansioni esclusivamente amministrative.

La legge, che prevede un vigile urbano ogni mille abitanti, ci consentirebbe di arrivare fino a otto vigili. Onestamente, penso che otto vigili sarebbero troppi ma uno in più potrebbe consentirci turni di lavoro organici.

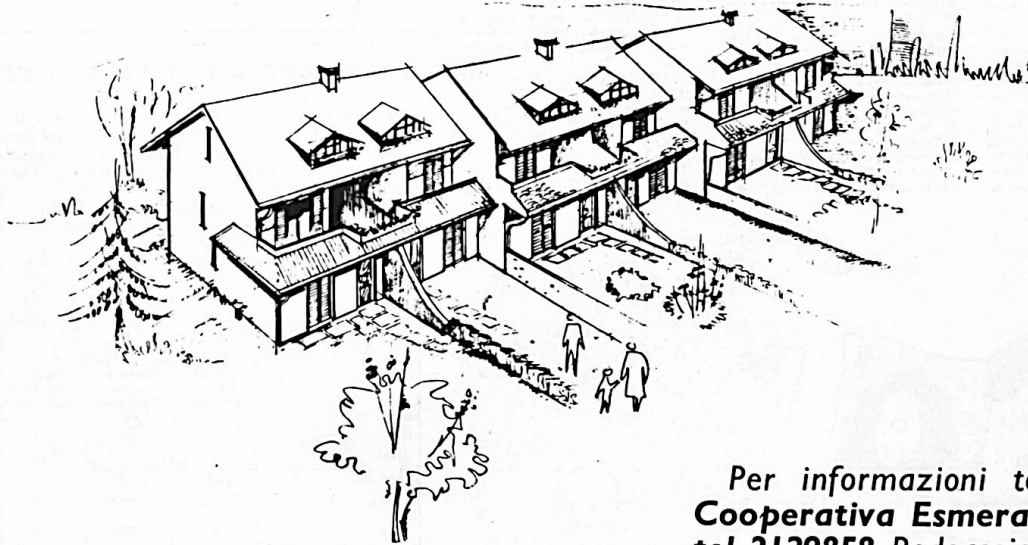
Sappiamo che lei sta conducendo presso la scuola media delle lezioni di educazione stradale. Pensa di allargare questo insegnamento anche alle scuole elementari?

Sicuramente. Inoltre mi metto a disposizione della scuola anche per aggiornare gli insegnanti su questo argomento.

M. B.

Cooperativa "Esmeralda"

via Toscana, 3 - telefono 02/21.39.858
20090 Redecesio di Segrate Milano



Il villaggio residenziale Esmeralda accetta prenotazioni di ville a schiera realizzate nel centro di Paullo con il rispetto della natura circostante.

Per informazioni telefonare a
Cooperativa Esmeralda,
tel. 2139858, Redecesio di Segrate,
via Toscana n. 3.

Tasco

La nuova tassa sui servizi comunali

Secondo il Decreto legge n. 789 del 30/12/1985 "Provvedimenti urgenti per la Finanza locale" i Comuni dovranno applicare una nuova tassa sui servizi: la **Tasco**. Verrebbe così compensato il notevole taglio sui trasferimenti agli enti locali per il 1986.

Essendo il decreto inserito nella Legge finanziaria ed essendo quest'ultima passibile di eventuali modifiche, nel caso fosse necessario, apporteremo dei chiarimenti nel prossimo numero di questo giornale.

Ma ritorniamo alla **Tasco**. Dovrà pagare "chiunque occupa o conduce a qualunque titolo, anche tenendoli a disposizione, locali a qualsiasi uso destinati".

La tassa sullo smaltimento dei rifiuti urbani degli edifici e l'imposta sui cani saranno assorbite da questa nuova tassa che però amplierà il suo campo d'azione a molti servizi. Prima di inoltrarci nel complesso meccanismo di applicazione è opportuno sottolineare una contraddizione. Non è esatto infatti chiamare tassa un tributo che è in tutto e per tutto una imposta.

La tassa è un corrispettivo che si paga per il godimento di un servizio richiesto ed in ciò differisce sostanzialmente dall'imposta che consiste in un prelievo obbligatorio, da parte della pubblica amministrazione, a cui non necessariamente corrisponde il godimento di un servizio: proprio come per la **Tasco**!

C'è quindi il rischio di far pagare ad un utente il costo di un servizio reso ad un altro o comunque di pagare due volte per lo stesso servizio.

Ma vediamo l'applicazione della tassa in dettaglio.

Innanzitutto essa è istituita con deliberazione del Consiglio comunale; le Amministrazioni sono obbligate ad istituirla pena il commissariamento.

Chi paga questa tassa?

All'inizio abbiamo detto "chiunque occupa oppure conduce a qualunque titolo, anche tenendoli a disposizione, locali a qualsiasi uso destinati", situati nel territorio comunale. Ma non solo; anche chi esercita attività commerciali, industriali ed artigianali in aree situate nel medesimo territorio.

La tariffa è calcolata in base alla superficie interna utile dei locali e delle aree e dall'uso a cui vengono destinati.

Per quanto riguarda le aree accessorie, di insediamenti commerciali, industriali, artigianali (es.: aree di parcheggio di un supermercato, piazzali di fabbriche...), nonché i locali di pertinenza di abitazioni civili (box, cantine...) si calcola la tariffa non su tutta la superficie ma soltanto su una porzione di essa non inferiore al 10% e non superiore al

50%. L'esatta percentuale è fissata e motivata dalla delibera del Consiglio comunale.

La superficie dei locali di pertinenza di abitazioni rurali (granai, stalle...) non è calcolata.

La tassa è annuale. Se si verificasse il caso di dover eseguire il versamento ad anno già iniziato, si devono calcolare i mesi di utilizzazione dell'immobile, intendendo come mese anche le frazioni superiori ai 15 giorni. Ad esempio, chi entrasse in un'abitazione il 14 giugno dovrebbe pagare la tassa relativa ai mesi che vanno da giugno a dicembre, poiché dal 14 al 30 giugno intercorrono 16 giorni da calcolare quindi come mese intero.

Le nuove costruzioni sono soggette alla tassa dal mese nel quale divengono utilizzabili.

Per determinare l'importo da pagare tutti gli immobili vengono suddivisi in sette classi di appartenenza:

- prima classe: abitazioni, alloggi collettivi diversi da quelli indicati nelle altre classi;

- seconda classe: alberghi, pensioni, locande e residence;

- terza classe: ospedali e case di cura, biblioteche, musei e pinacoteche, teatri, cinematografi, circoli e attività ricreative, stabilimenti balneari e termali;

- quarta classe: insediamenti industriali ed artigianali, magazzini;

- quinta classe: pubblici esercizi, anche all'aperto, insediamenti commerciali, studi professionali, uffici privati, istituti di credito e di assicurazioni;

- sesta classe: aree destinate all'esercizio di attività commerciali, industriali ed artigianali; villaggi turistici, campeggi, distributori di carburante e sale da ballo;

- settima classe: uffici dello Stato e degli enti pubblici territoriali, degli enti parastatali, delle aziende autonome dello Stato, delle aziende municipalizzate e consorzi; stazioni ferroviarie e di autobus; sedi di enti, associazioni ed istituzioni di natura religiosa, culturale, politica e sindacale.

Ad ogni classe corrisponde un importo al metro quadrato che varia a seconda del livello a cui il Comune appartiene.

I livelli sono quattro e si determinano in base all'entità dei servizi offerti al cittadino dal Comune.

Il Comune di Paulo, presumibilmente, rientrerà nel quarto livello in base al numero dei servizi forniti, avendo anche la facoltà di aumentare le tariffe fino ad un massimo del 20% per ogni classe di immobili.

A questo punto cosa deve fare il cittadino per pagare la tassa?

Deve effettuare nel mese di ottobre un versamento come accon-



Riportiamo la seguente tabella esplicativa:

Classi di immobili	Primo livello lire per m ²	Secondo livello lire per m ²	Terzo livello lire per m ²	Quarto livello lire per m ²
Prima	900	1.100	1.400	1.700
Seconda	2.000	2.300	2.700	3.200
Terza	600	650	700	800
Quarta	550	600	650	750
Quinta	2.300	2.600	3.000	3.500
Sesta	400	450	500	550
Settima	450	500	550	600

to della tassa dovuta. Questo acconto si riferisce al periodo 1 gennaio - 30 settembre. Il secondo versamento che completa il pagamento della tassa e si riferisce al periodo 1 ottobre - 31 dicembre, deve essere effettuato entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Come e dove si effettuano i versamenti? In due modi diversi:

1) mediante versamento diretto alla Tesoreria del comune (presso la Banca Provinciale Lombarda) con distinta di versamento su apposito modulo;

2) mediante versamento su conto corrente postale del Comune con l'impiego di appositi stampati.

A titolo di esempio consideriamo il caso del proprietario di un appartamento di 70 metri quadrati.

Questo tipo di immobile rientra nella prima classe e, trovandosi il comune di Paulo nel 4° livello, la tariffa è quindi di lire 1.700 al mq.

Questa cifra sarà arrotondata per eccesso a L. 30.000.

Chi non rispetta le scadenze fissate dal decreto, o paga in misura inferiore al dovuto, sarà colpito da sanzioni severe:

1) soprattassa del 40% delle somme non versate che viene ridotta al 10% se il pagamento avviene entro 30 giorni successivi alla data di scadenza;

2) pena pecuniaria da due a quattro volte l'ammontare della tassa a cui si aggiunge la precedente soprattassa in seguito ad accertamento da parte del Comune che verifica il mancato o insufficiente versamento;

3) applicazione dell'interesse del 6% sugli importi non versati per ogni semestre dalla data in cui il pagamento avrebbe dovuto essere eseguito.

Si prevede, poi, anche un'ammenda da 50.000 a 200.000 lire per i versamenti effettuati su modelli non conformi a quelli prescritti dal Decreto legge.

Sono esenti dalla tassa:

a) gli immobili utilizzati dal Comune nel proprio territorio nonché quelli per i quali il Comune deve provvedere alle spese di gestione;

b) i presidi ospedalieri delle Unità sanitarie locali;

c) le caserme e le carceri;

d) gli edifici aperti al culto della chiesa cattolica e delle altre confessioni religiose i cui rapporti con lo Stato siano regolati per legge sulla base delle intese di cui all'articolo 8 della Costituzione;

e) gli immobili di proprietà della Santa Sede indicati negli articoli 13, 14, 15 e 16 del trattato dell'11 febbraio 1929, reso esecutivo con la legge 27 maggio 1929, n. 810;

f) i nuovi fabbricati realizzati dalle imprese costruttrici destinati alla vendita e non occupati, limitatamente ai primi 12 mesi decorrenti dalla data di ultimazione dei lavori certificata dagli uffici comunali.

Sono previste anche agevolazioni.

I Comuni possono ridurre fino al 50% gli importi per quegli immobili destinati all'esercizio delle attività istituzionali, per gli immobili di enti aventi fini di beneficenza o di istruzione, e per quelli di enti ecclesiastici aventi fini di religione o di culto.

Si avvalgono della stessa riduzione anche gli immobili non adibiti ad abitazione che vengono utilizzati stagionalmente come da licenza e autorizzazione rilasciata dal Comune, le abitazioni rurali e, sempreché non abbiano fini di lucro, ospedali, musei e pinacoteche pubblici e privati, sedi di collettività aventi finalità assistenziali.

a cura di Stefano Rosa e Giuseppe Mastrominico

Tasse comunali ultima ora

Mentre stiamo per andare in stampa, apprendiamo che è stata presentata alla Commissione finanze del Senato un consistente pacchetto di emendamenti che modificheranno il Decreto legge sulla finanza locale. Anche per la **Tasco** si prevedono sostanziali modifiche.

Il numero degli abitanti del Comune rientrerà nella quantificazione degli importi per metro quadrato. Invariata la suddivisione in livelli e classi.

Riportiamo la nuova tabella delle tariffe sui servizi che riguarda il Comune di Paulo:

Classi di immobili (a)	Primo livello lire per m ² (b)	Secondo livello lire per m ² (b)	Terzo livello lire per m ² (b)	Quarto livello lire per m ² (b)
Prima	700	950	1.200	1.450
Seconda	1.800	2.450	3.100	3.750
Terza	550	750	950	1.150
Quarta	500	650	800	950
Quinta	2.500	3.400	4.300	5.200
Sesta	450	600	750	900
Settima	400	540	680	820



ASILO NIDO: CONTINUIAMO A PARLARNE

“Non solo custodia ma attività educative”

Il ruolo della pediatra e della équipe del servizio materno-infantile dell'Ussl 57

Da circa tre anni è in funzione a Paulo l'asilo nido; da quando è stato aperto vi lavoro in qualità di pediatra.

L'asilo nido, dal punto di vista sanitario, fa parte del servizio materno-infantile dell'Ussl n. 57. La Ussl ha messo a disposizione di questo servizio una pediatra, un'assistente sanitaria, una dietista, una psicologa, una psicomotricista e una ortofonista. Le prime tre figure sono presenti presso l'asilo nido nei giorni stabiliti mentre le altre sono a disposizione, su segnalazione, presso il Consultorio di Paulo.

In qualità di pediatra, mi occupo, in collaborazione con l'assistente sanitaria, prevalentemente della prevenzione mediante controlli periodici della crescita di tutti i bambini. Inoltre, eseguo su segnalazione delle educatrici visite a quei bambini che, presumibilmente,

presentano una qualsiasi patologia.

Riguardo alle diete, queste ultime vengono studiate in collaborazione con il reparto di pediatria dell'ospedale di Melegnano. La dietista, presente nell'asilo nido, controlla che le forniture e la modalità di preparazione dei pasti siano conformi alle tabelle dietetiche mentre la prescrizione delle diete speciali fa parte delle mie competenze specifiche.

Tengo a precisare che il servizio mensa del nido funziona perfettamente, anche grazie alla preparazione specifica della cucina la quale ha frequentato un corso presso la Ussl per la preparazione di cibi destinati ai bambini da 0 a 3 anni.

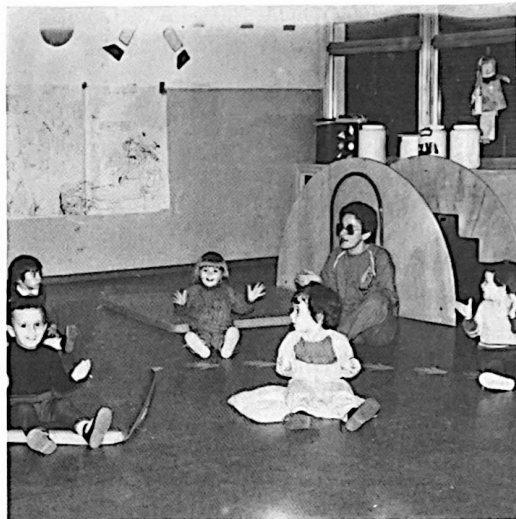
È doveroso a questo punto sottolineare che l'asilo nido non è soltanto una struttura igienico-sanitaria ma è soprattutto il punto di arrivo

del movimento per lo studio e i diritti dell'infanzia; con ciò intendo riferirmi ad una modalità nuova di allevare i bambini (figli della donna che lavora) non più entro spazi privati ma come portatori di bisogni specifici, per i quali devono essere progettati spazi ed oggetti che ne tengano conto.

Il ruolo dell'asilo nido è in questo senso sicuramente più vasto e qualificato pedagogicamente di quello di un "buon servizio di custodia per i bambini sotto i 3 anni quando la mamma lavora".

Questa struttura è quindi una delle poche tracce, sul piano legislativo, di una definizione del bambino sotto i tre anni come bisognoso non solo di cure fisiche ma soprattutto di stimoli cognitivi e di giochi adeguati.

Dott.ssa Daniela Carrara
pediatra dell'Ospedale
"Predabissi" di Melegnano
e Ussl n. 57



MOSTRA DI PITTURA PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE

Espone Luigi Barbieri

I quadri verranno esposti dal 15 al 25 marzo

La campagna lombarda, antichi e rustici cascinali, corsi d'acqua placidi e sommessi, una vegetazione agreste ed idilliaca sono i temi che Luigi Barbieri utilizza per la sua espressione che non è mai fine a se stessa ma propone una riflessione umana, un itinerario lungo il quale è sì possibile godere di una profonda poesia, ma anche cogliere momenti di indagine introspettiva ed anche più ampia del sociale, per conoscere se stessi in un dialogo che si concretizza in un rapporto diretto uomo - natura. Un rapporto con quella natura che non è vista soltanto come offerta di immagini meravigliose, ma come bene irripetibile da conservare e da conoscere nei suoi intimi valori. Dalle sue tele traspare un lirismo intenso, filtrato attraverso la sincerità e la spontaneità dell'espressione, colorito da accenti di sogno.

Proprio per questo il linguaggio di Luigi Barbieri è sicuro e convincente, soffice nella comunicativa, un linguaggio pulito e fresco che arriva subito alla mente ed al cuore.

Luciano G. Volino

Attività del Consiglio di circolo

Il Consiglio di circolo della Direzione didattica di Paulo in questo primo periodo del suo mandato, ha avuto numerosi incontri intervenendo sulla vita della scuola nella sua funzione di collegamento tra i vari organismi della scuola stessa.

Per non ridurre l'attività a "riunioni burocratiche" il Consiglio di circolo ha ritenuto suo compito specifico quello di mettersi al servizio dei genitori perché questi siano maggiormente impegnati nella scuola. È chiaro che tocca agli insegnanti sta-

bilire attività didattiche e metodi d'insegnamento, essendo i preposti professionalmente per tale compito; i genitori possono però chiedere verifiche, dare suggerimenti perché tali metodi e programmi portino al raggiungimento delle mete previste dai programmi ministeriali. Infatti gli organismi che oggi operano nella scuola hanno la loro efficacia solo se i genitori credono in tali realtà e s'impegnano in esse. Per compiere quindi quanto ha stabilito, il Consiglio di circolo ha organizza-

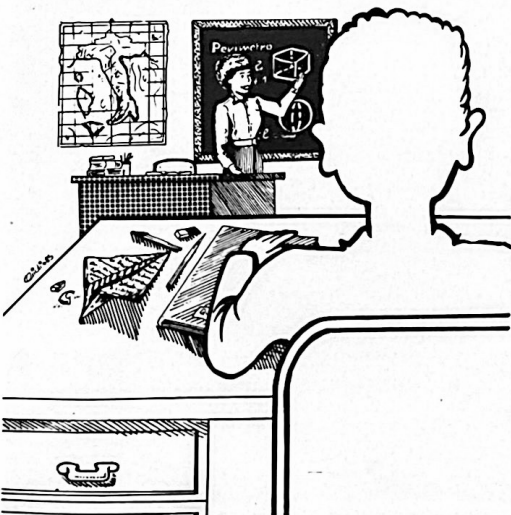
to due incontri per i genitori di Paulo e Pantigliate presentando la normativa che determina l'insegnamento dell'ora di religione col prossimo anno scolastico.

Il giorno 10 gennaio alle ore 20.30 alla presenza di circa 70 genitori, il Presidente del Consiglio di circolo ha fatto conoscere quanto il Concordato stabilisce sull'ora di religione. È stato letto l'art. 9 al par. 2 che dice: "La repubblica italiana... continuerà ad assicurare, nel quadro delle finalità della scuola, l'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche non universitarie di ogni ordine e grado... È garantito a ciascuno il diritto di scegliere di avvalersi o non avvalersi di detto insegnamento". Si è pure fatto conoscere il Protocollo addizionale che regola l'applicazione del Concordato (tutto naturalmente riferito all'argomento in oggetto) e quindi è stata presentata l'intesa fra i vescovi italiani ed il Ministero della Pubblica Istruzione.

La partecipazione dei presenti è stata attiva ed interessata.

Come primo esperimento in tal senso si può ritenere che questa iniziativa del Consiglio di circolo è stata positiva. Seguiranno altri incontri coi genitori per presentare loro i nuovi programmi relativi alla scuola elementare.

Giuseppe Maraschi



Le nuove commissioni comunali

Commissione giovani

Corrado Berlotto, Antonello Soldati, Ivano Arrigoni, Giuseppe Comandulli, Rocco Ciliberti, Luigi Magri, Antonio Desio, Egidio Rabaiotti, Giuseppe Presti, Pierangelo Vignati.

Commissione consultiva condizione femminile

Anna De Grazia, Enrica Zucchelli, Maria Rita De Boni, Maria Tesera Torresani, Rita Baranzelli, Rita Chiaromello, Anna Procinio, Anna Maria Ostaggio Luigia Dovera, Maria Pia Balducci.

Commissione consultiva per lo sport

Gianfranco Battioni, Ivano Arrigoni, Luigi Bezza, Savino Boccaferro, Alfeo Milani, Serafino Garofoli, Crescenzo Aquino, Angelo Beltrame, Pierangelo Vignati, Michele Gabbini.

Commissione consultiva lavoro ed occupazione

Carmine Zimbardi, Giuseppe Mariani, Giuseppe Cella, Luigi Magri, Giancarlo Brignoli, Angelo Villa, Michele Volpicelli, Michele Pastore, Mariano Mastrobattista, Giuseppe Ragone.

Commissione consultiva scuola-cultura

Maria Rosa Bonini, Marsilia Mancinelli, Barbara Gobbi, Rolando Maiandi, Enrico Severi, Giuseppe Maraschi, Domenico Ascrizzi, Mario Zimbardi, Vincenzo Mendillo, Maurizio Raschi.

Commissione consultiva assistenza

Primo Pifferi, Erminio Civardi, Rocco Ciliberti, Giuseppe Cella, Marco Sala, Luigi Stefanoni, Giovan-

ni Perotti, Anna Maria Ostaggio, Angela Ragonese, Michele Pastore.

Commissione consultiva ecologia ambiente

Luigi Marazzi, Maria Rosa Bonini, Walter Baggi, Maria E. Cattoni, Carmine Zimbardi, Giovanni Gallonzelli, Alfeo Milani, Luigi Stefanoni, Andrea Caserini, Raffaele De Simone, Guido Minzoni, Vincenzo Mendillo, Maurizio Marzioni, Michele Gabbini.

Commissione comunale elettorale

Carmine Zimbardi, Giovanni Perotti, Pier Giorgio Rota, Alessandro Pasqualini, Mario Pifferi, Rocco Ciliberti, Luigi Magri, Costantino Saccomanni.

Commissione amministratrice della farmacia comunale

Serafino Garofoli (presidente), Gianbattista Navoni, Flavio Arrigoni, Claudio Giacomini, Luigi Cibra.

Commissione consultiva per il bilancio e la programmazione

Pietro Bisazza, Piergiorgio Rota, Giovanni Perotti, Costantino Saccomanni.

Commissione consultiva urbanistica

Mario Sposini, Franco Morabito, Daniele Zuffada, Piergiorgio Rota, Giovanni Perotti, Vincenzo Vignati, Achille Tessadori, Michele Damiani.

Commissione comunale edilizia

Ing. Donato Carlea, geom. Nicola Marra, Luigi Stefanoni, geom. Costantino Saccomanni, sindaco o suo delegato, assessore delegato a sovrintendere edilizia privata, urbanistica e lavori pubblici, Ufficio sanitario, Capo ufficio tecnico, Comandante vigili del fuoco o suo delegato, Alfeo Milani esperto in problemi ambientali.

Commissione di gestione biblioteca comunale

Rosanna Magnani, Giovanni Giannoli, Luigi Magri, Massimo Marra, Egidio Rabaiotti, Antonio D'Abate, Luca Noli, Dante Balducci, Franco Raschi, Gianfranco Battioni.

Obiettivo libro

Breve analisi sull'andamento del prestito librario

Nel corso degli ultimi quattro anni il prestito dei libri della Biblioteca comunale ha subito un notevole incremento seguito, nell'ultimo anno, da una leggera flessione.

Cerchiamo di fare una breve analisi del fenomeno.

Nel triennio 1982-1984 il numero dei libri prestati è andato

man mano aumentando: passiamo, infatti, da un totale di 522 libri prestati nel 1982 a 1447 nel 1983 ed infine a 2678 nel 1984.

Le medie dei prestiti mensili seguono lo stesso andamento: si va da una media di 43,5 libri prestati al mese nel 1982 a 120,5 nel 1983 ed a 223,1 nel 1984.

Le varianze (ovvero gli indici

numerici che danno una misura della fluttuazione attorno alla media mensile di prestito) seguono un andamento analogo: si passa da 13,98 libri nel 1982 a 83,5 nel 1983 ed infine a 95,5 nel 1984.

Tutto ciò sta ad indicare il fatto che nel triennio 1982-1984 si sono prestati effettivamente

sempre più libri, ma in maniera sempre più disomogenea.

In pratica, durante alcuni mesi il prestito ha avuto brusche impennate mentre in altri ha presentato flessioni rilevanti. Un tipico esempio di questo aspetto è visibile nel 1984 quando si prestarono 449 libri in giugno contro i 94 prestati nel luglio successivo.

Nel corso del 1985 si è verificata una lieve flessione nei prestiti: la media mensile è di 184,5 libri contro i 223,1 dell'anno precedente.

Una maggiore omogeneità del prestito è però indicata dal calo della varianza che passa da 95,5 libri nel 1984 a 69,1 libri nel 1985; ciò significa che il numero dei libri prestati al mese tende a discostarsi sempre meno dalla media mensile e che quindi ci si muove verso una situazione di maggior stabilità e di uguale distribuzione dell'utenza nel corso dei mesi dell'anno.

Le cause del calo del prestito dei libri nel 1985 sono imputabili ai seguenti motivi:

- in tutto il 1984 sono stati spesi solamente due milioni per l'acquisto di libri su un budget di tredici milioni. I restanti undici milioni non sono stati resi disponibili dall'Amministrazione;

- l'unico acquisto del 1984 risale al mese di aprile, mentre l'acquisto successivo è stato effettuato nell'aprile 1985. Nel corso dei primi mesi del 1985 si era così totalmente sprovvisti delle novità editoriali che sono

una delle cause principali della crescita del prestito mensile; - chiusura delle scuole in occasione del referendum sulla scala mobile in giugno. Ricordiamo che in questo mese si raggiunge sempre il prestito più alto essenzialmente dovuto alle mostre prestito rivolte agli alunni delle scuole elementari e medie. La chiusura delle scuole ha quindi impedito agli alunni di usufruire di questo servizio in maniera completa.

Il calo del prestito in giugno, dovuto al referendum, e la crescita nel mese di agosto hanno d'altro canto determinato la maggiore omogeneità rappresentata nel più basso valore della varianza; infatti, questi due fattori hanno contribuito in maniera sostanziale alla riduzione dello squilibrio nel prestito tra i mesi di giugno e agosto, squilibrio che era alla base della scarsa omogeneità dei prestiti degli anni precedenti.

Al di là dei risultati emersi da quest'analisi sommaria, riteniamo che l'unica cosa che possa concretizzarsi in un prestito regolare e ben distribuito su tutto l'arco dell'anno sia l'acquisto mensile delle novità editoriali e delle richieste degli utenti.

Attraverso questa iniziativa pensiamo che ci si possa finalmente attestare attorno alla media dei 250 libri prestati al mese e quindi si possa superare il notevole traguardo di 3.000 libri prestati all'anno.

Superare questo traguardo non significa battere un record: non vorremmo infatti essere fraintesi.

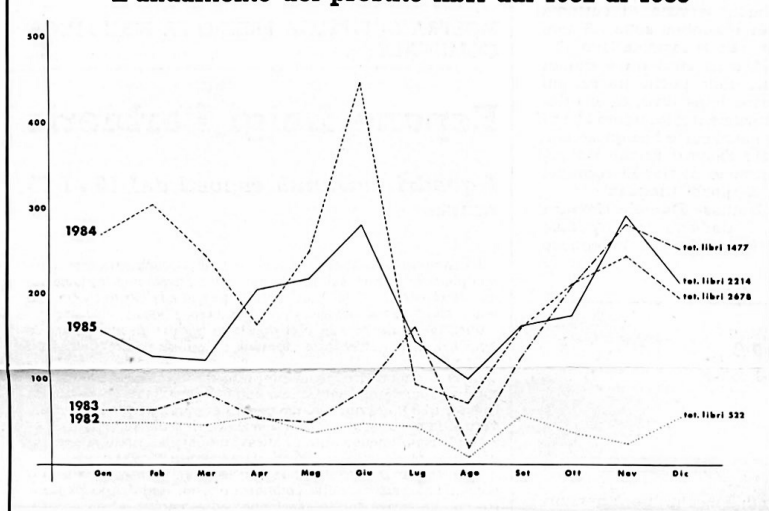
Il raggiungimento di un tale obiettivo significa un servizio di pubblica lettura al passo con i bisogni di conoscenza e informazione espressi dai cittadini.

Svolgere con continuità il servizio e garantire una percentuale di incremento annuo del patrimonio librario e documentario che consenta il rispetto degli standard indicati dalla Regione Lombardia sono obiettivi che ogni Amministrazione cosciente delle esigenze culturali dei cittadini si deve prefiggere.

Giuseppe Mastrominico
Stefano Rosa



L'andamento del prestito libri dal 1982 al 1985



1781-1986: le due scoperte di Urano

Notizie sul settimo pianeta del sistema solare a cura del dott. Enrico Miotto, conferenziere al Civico Planetario di Milano

In cielo si vedono facilmente e a occhio nudo cinque pianeti, Mercurio, Venere, Marte, Giove, Saturno e un sesto, la Terra, riusciamo anche a toccarlo. Fino al 1781 si pensava che il sistema planetario fosse formato solo da questi corpi, in orbita attorno al Sole, e già conosciuti dagli antichi astronomi che avevano studiato le loro posizioni in cielo. La straordinaria scoperta che esisteva un nuovo pianeta nel sistema solare fu fatta, in quell'anno, da William Herschel, organista di professione e ottimo osservatore del cielo, anche se in realtà Herschel pensò inizialmente di aver osservato una cometa; solo in seguito divenne chiaro che l'oggetto visto era un vero e proprio pianeta.

Questa scoperta ebbe una grandissima risonanza, perché la convinzione che il sistema planetario terminasse con Saturno era estremamente radicata nelle menti degli astronomi. In effetti Urano era stato osservato ben 19 volte prima del

1781 ma non era mai stato riconosciuto come un nuovo pianeta, e in questo avevano influito sia la scarsa sistematicità delle osservazioni sia la convinzione che non ci fossero altri pianeti da vedere. Con la sua osservazione una barriera era stata infranta, e in seguito il sistema solare doveva arricchirsi di due nuovi corpi, Nettuno, scoperto nel 1846, e Plutone, scoperto nel 1930.

Non è facile osservare nei dettagli Urano. Questo pianeta si trova ad una distanza dal Sole che è più di 19 volte superiore a quella della Terra, e anche se è molto grande, il suo raggio è quattro volte circa quello terrestre, l'immagine che ne abbiamo è piccola e povera di particolari. Per questo possiamo paragonare le immagini della sonda Voyager 2 ad una nuova scoperta del pianeta: la sonda è passata ad appena ottantadue chilometri da Urano ed è stato possibile quindi confermare con sicurezza alcune ipotesi fatte negli studi precedenti e ri-

levare dettagli finora sconosciuti.

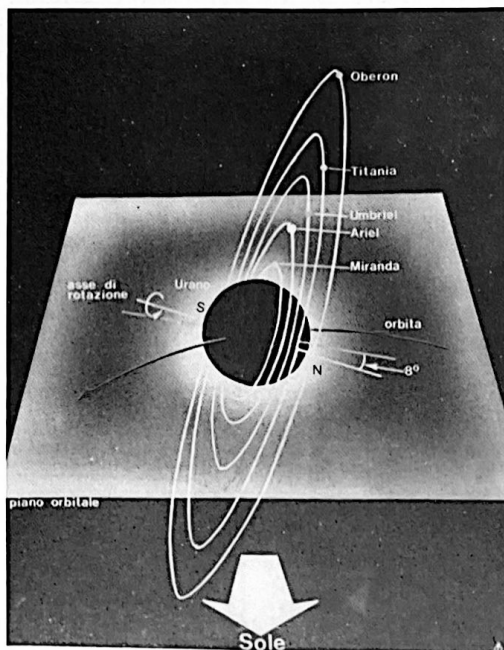
Il pianeta è circondato da una atmosfera che contiene metano e che mostra grosse nubi in movimento; i dati raccolti permetteranno di capire quali altre sostanze vi sono contenute. Sono stati osservati nuovi satelliti oltre i cinque già conosciuti (Miranda, Ariel, Umbriel, Titania, Oberon) e si è notato che tutte le loro superfici sono coperte da uno strato scuro, forse una sostanza simile agli idrocarburi. Qualcuna delle lune ha riservato grosse sorprese: per esempio, sia Miranda che Ariel mostrano segni di un'attività geologica inaspettata e da studiare; inoltre si è visto che alcuni piccoli satelliti si trovano all'interno del sistema di anelli del pianeta e contribuiscono a mantenere stabile: sono i cosiddetti "pastori" e questa situazione era già stata osservata attorno a Saturno, grazie proprio alle sonde Voyager.

Urano ha la strana caratteristica di avere l'asse di rotazione quasi parallelo al piano dell'orbita, quindi è come se rotolasse sulla sua orbita; per capire la stranezza basti pensare che l'asse di rotazione della Terra è inclinato di ben 66 gradi e mezzo rispetto al piano dell'orbita. Urano rivolge quindi verso il Sole prima uno e poi l'altro dei suoi poli nel corso degli 84 anni impiegati a percorrere un'orbita completa: questo spiega la strana forma del campo magnetico scoperto attorno al pianeta, che appare deformato dal vento solare e allungato fino ad almeno un milione di chilometri di distanza.

La Voyager 2, comunque, non ha ancora terminato la sua missione esplorativa, cominciata nel 1977 e che l'ha portata vicino a Giove e Saturno: nell'agosto del 1989 raggiungerà

Nettuno, ancora più difficile da osservare dalla Terra. Visto quanto è successo con Giove, Saturno e Urano tutti si aspettano grandi novità.

Dott. Enrico Miotto



"La strana inclinazione dell'asse di rotazione di Urano e la disposizione dei satelliti".